Martedì 25 Febbraio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 47

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'autorità regia.

Secondo il desiderio da noi espresso più volte che l'autorità del Re, pur rispettando le forme rigidamente costituzionali, intervenga efficace nella scelta dei Ministri, non possiamo meravigliarci della soluzione data alla *crisi*. Per essa non si avrà (dopo il *voto di sorpresa* del giorno 21) nemmeno un *rimpasto* diretto ad allargare la base parlamentare, bensì l'on. Zanardelli ed i Colleghi ricompariranno davanti l'assemblea per difendere il programma di Governo annunciato dal Discorso della Corona, e chiedere più tardi alla Camera un voto politico. Quindi se (come è voce) venisse dato sùbito un successore all'on. Giusso, non si avrebbe a Montecitorio altra novità, tranne di non vedere più l'on. Villa sul seggio presidenziale. Ed oggi aspettiamo che dal telegrafo venga designato il successore, assai soddisfatti qualora (se vero l'invito direttogli da Zanardelli) con voto quasi unanime l'on. Biancheri, decano del Parlamento, fosse richiamato all'alto ufficio.

Perciò l'incidente che produsse la *crisi*, non sarebbe senza conseguenze a Montecitorio Difatti il rispetto verso l'on Biancheri potrebbe giovare a discussioni più temperate, e le Fazioni estreme troppo romorose avrebbero qualche freno. Poi, essendosi la Fazione più torbida sciolta dal vincolo che, congiunta ai Radicali legalitari, la faceva apparire ministeriale, qualora l'Estrema democratica legalitaria continuasse con gli altri gruppi di Sinistra classica a costituire la Maggioranza, sarebbe realizzabile il costituirsi d'una forte Opposizione di Destra e del Centro assiduamente ed utilmente vigile sull'opera del Governo. Per questo dualismo entro l'orbita della legalità, il programma delle riforme verrebbe esaminato obbiettivamente, ed un *voto politico* deciderebbe riguardo esso programma e la vita del Ministero.

Quindi, piuttostochè svonvolgere tutto con nuovi Ministri bisognevoli di studj per un programma diverso, ci è dato ora di aspettare che la Camera tragga qualche pro dal preparato lavoro e dagli annunciati schemi di Legge. Di più, ci accorgiamo che i Ministri, benchè l'altro jeri dimissionari, compresero certe necessità del momento ed il dovere verso il Re e verso il Paese. Con le quali parole alludiamo a provvedimenti idonei ad infrenare conati sovversivi ed a tutelare i pubblici servizi minacciati da scioperi rovinosi, come pur, a tutela dell'ordine, impedire abusi del diritto di riunione.

E siccome i cennati provvedimenti sono imposti da necessità assoluta di Governo, credesi che Zanardelli e Giolitti, (come già fecero Pelloux e Rudinì, e come farebbe Sonnino) per antiche fisime dottrinarie e per democratiche ubbie non verranno meno agli alti, sebben penosi doveri di Ministri.

Riunite tutte queste circostanze della *crisi*, e antiveggendone conseguenze non lontane, l'Italia plaudirà alla momentanea soluzione di essa, dovuta alla parola del giovane Re, che non vuole avere invano, col Discorso del 20 febbrajo, mostrato al suo Popolo un orizzonte più sereno e inneggiato alla futura prosperità della Patria.

G.

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 24.* — *Presiede Saracco.* — Si procede alla votazione per la nomina delle commissioni permanenti. Il risultato della votazione sarà proclamato domani.

La crisi risolta.

Roma, 24 — La crisi è virtualmente risolta. L'unica incertezza è se si provvederà subito al titolare del portafoglio dei lavori pubblici. Sembra prevalere il concetto di conferire a Zanardelli l'*interim*, salvo a provvedere più tardi.

Il Consiglio dei ministri riunitosi alle ore 5 pom. trattò esclusivamente della situazione interna. Dopo il Consiglio, l'on. Zanardelli si recò al Quirinale.

La Camera si convocherà non prima di sabato, forse dopo.

A proposito di scioperi.

Un giudizio di Quintino Sella e uno di Antonio Labriola

Come risposta a coloro i quali considerano naturale e legittima la epidemia degli scioperi politici o di solidarietà, e suppongono di modificare con le violenze i criteri inflessibili delle leggi economiche, giova rievocare un ragionamento che Quintino Sella faceva a proposito degli scioperi, parlando ad una riunione delle società operaie del Biellese: «Io ho così poca paura della libertà che ammetto la libertà delle coalizioni e quindi anche quella degli scioperi. Ed io vorrei che il Governo e gli agenti governativi non s'ingerissero punto negli scioperi, purchè non si eserciti violenza nè contro le cose nè contro le persone. La violenza diventa delitto comunque la eserciti, sia verso i vostri colleghi, sia verso i capitalisti, e debba essere punita a rigore di leggi... Chi volesse impedire ai proprî compagni di lavorar di più e di lucrar maggiormente, altro non farebbe che confiscare a pro di nessuno e a svantaggio del suo vicino quella libertà che è l'anima della civiltà moderna. Nelle questioni dei salari abbiate sempre in mente l'osservazione di un celebre economista: quando due fabbricanti corrono dietro lo stesso operaio, cresce il salario: quando due operai sollecitano un solo posto disponibile, il salario inevitabilmente diminuisce... Intendono troppo bene gli operai quali interessi essi abbiano nello sviluppo ed incremento della nostra industria: ed intendono pure gli industriali i vantaggi che essi hanno dell'essere gli amici dei loro operai, senza contare che allora è veramente soddisfacentissima occupazione quella dell'industria, allorquando operai e fabbricanti costituiscono una sola famiglia».

E Antonio Labriola, sempre intorno allo stesso argomento scrive:

«Un movimento operaio dall'andamento troppo risoluto e pretensioso, dal timbro decisamente rivoluzionario, può compromettere le sorti di un iniziale sviluppo delle industrie. La prudenza e la moderazione è una necessità per ogni specie di movimento operaio, ma in un modo più particolare in un ambiente ove si soffre appunto per difetto di industrie».

Il che vuol dire che sul terreno della libertà e del senso comune un socialista e un moderato possono andare d'accordo.

Lo sciopero di Torino.

Le notizie ufficiali di ieri.

Torino, 24. Le tramvie circolano regolarmente; i servizi pubblici, il gas e l'elettricità proseguono ininterrotti. Parte degli operai delle officine ferroviarie e i tipografi si sono posti in sciopero e in parecchie fabbriche gli operai continuano ad astenersi totalmente o parzialmente dal lavoro.

Gli astenuti dal lavoro sono soltanto circa il 20 per cento degli operai della città.

—

La guarnigione è stata rinforzata con truppe venute dal di fuori. Reparti di cavalleria e di fanteria sono apprestati in caso di bisogno. Quasi tutti gli stabilimenti sono chiusi; gli scioperanti ascendono a quindicimila. Dei negozi pochissimi sono aperti. Molti gli arresti.

Il Consiglio comunale oggi approvò l'operato del sindaco in merito all'arbitrato che stasera alla Camera di Lavoro fu accettato. Sarà composto di cinque membri, di cui due operai, due rappresentanti del gas, nonchè del presidente della Cassazione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 febbraio a L. 102,59.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Sogni sanitari. — *23 febbraio* — (*D.r Faust*). L'altro dì, sedotto dal tepore primaverile e dal sorriso del sole tornati finalmente a risollevare gli animi dal lungo ed opprimente tedio del pioviggìnoso inverno, presi la bicicletta e mi lanciai come un pazzo lungo le vie della Carnia. Cerrevo, anzi volavo!... improvvisamente la bicicletta fece uno scarto e mandò me, con terribile violenza, nel profondo fossato che fiancheggiava la strada! Che avvenne poi? io non lo so: certo, perdetti i sensi, perchè, ritornato in me, m'accorsi d'essere adagiato su di un letto e a me dintorno vidi il dott. Cominotti, il dott. Cecchetti, il dott. Ortolani e due suore. Mi dissero ch'eravamo nell'Ospitale di Tolmezzo, che nella caduta mi ero fracassata una gamba... e che me la stavano accomodando, ed aggiunsero affettuose parole per tranquillarmi. Mentre i buoni e bravi dottori si studiavano così di lenire le mie sofferenze, una suora, ch'era appoggiata al mio letto, lasciatosi sfuggir di mano una bacinella, versò tutta l'acqua, freddissima sul mio corpo: io.... mi svegliai di risalto... cercai colla mani se la mia gamba era veramente rotta e, trovatala intatta, mi avvidi, purtroppo, che non avevo fatto altro che uno splendido sogno! — *Oggi*, ahimè! non è supponibile che i medici di Tolmezzo possano trovarsi insieme nell'Ospitale ad eseguire una operazione chirurgica. Ma, pensai allora, un tale stato di cose è veramente insanabile, o non è piuttosto il rimedio più facile di quanto sembri? L'Ospitale da un canto (che giova il negarlo?) non ha quell'affluenza di ammalati e di operandi nella quale contava in seguito ai notevoli ampliamenti e miglioramenti subiti, epperciò vive tisicamente, dannato a sostenere una seria concorrenza colla Casa di salute aperta dal dottor Cominotti; il dottor Cominotti dall'altro canto, dovrà presto o tardi, rinunciare alla condotta, se la sua Casa di salute prospererà, non essendo possibile nè compatibile il disimpegno contemporaneo di due servizi così importanti, o dovrà dedicarvisi esclusivamente e chiudere la Casa di salute se, volgendo al peggio, questa non gli dovesse dare un reddito rimunerativo. Di fronte a tali circostanze chi osa ritenere ineffettuabile il mio sogno? Si offra al dottor Cominotti ed il dottor Cominotti accetti una cointeressenza magari del 50 per cento nelle operazioni chirurgiche ch'egli eseguirà di conserva col medico dell'Ospitale; sopprima il dottor Cominotti la sua Casa di salute e di questa l'Ospitale si assuma magari tutto l'arredamento..... ed il mio sogno diventerà presto realtà. Cominotti da un lato, restando medico condotto del Comune e prestando insieme opera adeguatamente rimunerata nell'Ospitale, poggierà, senza offesa all'amor proprio, la sua posizione economica su solide basi: Cecchetti dall'altro non potrà non esser lieto di limitare ora il suo guadagno quando l'accordo con Cominotti gli prometta in avvenire un sensibilissimo aumento nel numero delle operazioni. Così, soppressa la concorrenza, l'Ospitale fiorirà, sarà ridonata la pace al paese e tolta la possibilità che venga turbata in avvenire. Di sagrifici morali, non vi è bisogno; ma se per giungere ad un risultato fecondo di vantaggi tanto notevoli, fosse per avventura, necessario mutare tutta o parte dell'attuale amministrazione nell'Ospitale, gli attuali amministratori si dimettano senza por tempo in mezzo. *Salus... Hospitii... suprema lex.*

Maiano.

A proposito della seduta del Consiglio Comunale. — La questione del Dazio Consumo. Sul Servizio Sanitario.

Malgrado la neve, che ad intervalli a larghi fiocchi cadeva, spinta dal vento della montagna, sabato scorso Maiano mostravasi insolitamente animato. Dalle vicine frazioni del Comune erano convenute alquante persone nel Capo luogo, in attesa della riunione del Consiglio Comunale, che, in quel pomeriggio, era stato convocato per discutere alcuni argomenti, fra i quali due specialmente stuzzicavano la curiosità degli abitanti: *l'approvazione del regolamento per l'esazione del dazio consumo, ed una interpellanza sull'andamento del servizio medico.*

I dintorni dell'ufficio comunale, le scale si erano gremiti di gente, nè mancava la forza armata, costituita da due guardie campestri e da quattro carabinieri.

Tale insolito apparato di forza, corrispondente all'insolito accorrere della gente, ha destato la generale meraviglia, benchè se ne sospettassero le cause ed avessero nei giorni precedenti circolato voci su malumori da tempo latenti, che riguardavano appunto i due argomenti: dazio e servizio medico.

Il Comune da cinque anni esige per suo conto il *dazio consumo* e per tale ufficio ha alle sue dipendenze una brava persona, onesta ed attiva. Come accade sovente per bizze personali, per sfogo di meschini rancori, prodotti da dissensi più meschini ancora, col comodo pretesto della vigile tutela sulla cosa pubblica, si mira a colpire invece la persona, malgrado nulla possa menomarne la stima.

Non è il caso di esporre nei suoi minuti particolari la questione, che è di un interesse puramente locale. Mi par bastante il menzionare un fatto, che conferma la verità dell'asserto.

Premetto che il Comune di Maiano ha delegato ad una Commissione di tre consiglieri il mandato di vigilare sulla azienda del dazio.

Orbene, uno dei tre ebbe la poco fortunata idea di portare in Consiglio alcune lagnanze sulla azienda stessa, e dico poco fortunata idea, perchè in risposta alla sua censura, gli toccò di sentirsi dire, che egli ignorava alcune circostanze di fatto, per la ragione che egli avea trascurato di seguire l'andamento della gestione, come avrebbe dovuto. Inoltre allo sfortunato censore venne chiaramente dimostrato dal Commesso daziario, da lui chiamato in seno al Consiglio, la perfetta regolarità della gestione.

L'ultimo, fra gli altri argomenti all'ordine del giorno, era l'interpellanza sul *servizio medico*. Questa, astrazione fatta dalle persone, riguardava le irregolarità del servizio, consistenti nell'insufficiente assistenza prestata ai non abbienti, riconosceva che la numerosa popolazione del Comune, l'estensione del territorio, potevano rendere difficile quella attiva cura che agli ammalati è dovuta.

Siccome la discussione involveva questioni personali, il consiglio trattò l'argomento in seduta privata, per cui non posso dire come essa sia proceduta. So, però da discorsi uditi, che si votò un assai blando rimedio al male riconosciuto, vale a dire - per parlare in termini più chiari — si incaricò il Sindaco di impartire una paterna *ramanzina* al medico del Comune.

Si confida che dopo questa interpellanza, non ci sarà più bisogno nei consiglieri, di occuparsi del servizio sanitario, e che questo procederà, diversamente che per il passato, con piena soddisfazione degli abitanti le varie frazioni del Comune.

Eleuterio.

Cividale.

Società Operaia. — Alla seduta del Consiglio intervennero quasi tutti i consiglieri.

Il vice presidente ing. del Fiorentino Matteo aprendo la seduta interessò i presenti sul grave stato di salute in cui versa il presidente sig. Giulio Trevisan, e fece fervidi voti per la sua guarigione ai quali si unì unanime il Consiglio.

Poscia con brevi ma toccanti parole il vice presidente rievocò la figura e la tragica fine di Felice Cavallotti ed indusse il Consiglio ad approvare all'unanimità l'invio di una rappresentanza con bandiera al busto che i friulani inaugureranno il 9 marzo p. v. in Udine, previa la pubblicazione di un manifesto per invitare anche i soci a recarvisi.

E si passò alla discussione, per la terza o quarta volta, della scuola popolare, la di cui istituzione provocò le dimissioni della cessata direzione che l'aveva ideata. Questa volta fu senz'altro decretata.

Vi contribuiscono: il Municipio con la concessione della sala ex Carbonaro e l'illuminazione gratuita; la Banca con una piccola somma e parecchi cittadini a cui i nuovi direttori della Società si sono rivolti. Per la nostra opersia la spesa venne preventivata ed approvata in L. 50.

Contro la diaspis pentagona. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale ricorda ai viticultori il divieto d'importazione dei gelsi affetti da «diaspis», ed agli acquirenti l'obbligo di chiedere ai rivenditori il certificato d'immunità, e ciò in causa della presenza in provincia del terribile flagello.

Tarcento.

Le benemerenze Del comm. Stringher.

Ci scrivono in data di ieri:

Il Comune di Tarcento nominava tempo fa una Commissione per curare l'allargamento delle strade interne del paese. La componevano i sig. Armellini Luigi fu Girolamo, Armellini Luigi fu Giacomo, Angeli Gio. Batta, Lanfranco cav. Morgante, Aldo Morgante, Fividori G.o. Batt. Detta commissione propose al Consiglio Comunale l'allargamento per intanto del borgo Toffoletti il quale, tra tutti, trovasi in condizioni di viabilità peggiore. In relazione al disposto di essa, venne fatto il progetto ma, al momento delle trattative coi privati per l'espropriazione, dei fabbricati e dei fondi, sorse contrasto sull'indennità da pagarsi. Per questa ragione il comune fu obbligato a domandare l'espropriazione forzosa.

Trattandosi di demolizione di fabbricati, il decreto relativo è riservato alla firma del Re.

Ma questa tardava troppo a venire. Si dovette perciò ricorrere all'influenza di qualche pezzo grosso, la quale invero fu efficacissima.

Dopo un anno e più che si aspettava, coll'intermediazione del comm. Stringher, si ottenne lo scopo prefisso. Giungeva infatti all'Ill.mo nostro Sindaco una lettera del Ministro Giusso, che partecipava essere già stato firmato il 31 gennaio scorso da Sua Maestà il decreto di espropriazione in seguito alle vive insistenze del comm. Stringher.

Speriamo perciò di vedere in breve Tarcento favorita di una comoda strada di accesso.

Questo interessamento torna a giusto elogio del comm. Stringher, già deputato al Parlamento di questo Collegio e sottosegretario di Stato al Tesoro, il quale, sebbene non legato ormai da nessun vincolo a questi paesi, pure per naturale disposizione di animo gentile, si presta con tanta efficacia a favore di giusti interessi locali.

Un Tarcentino.

Pordenone.

Comunalia. — (*R.*) — Il patrio consiglio è convocato il 26 corrente in seduta straordinaria per discutere sui seguenti ordini del giorno:

In seduta pubblica

1.o Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del signor Spernari dimissionario.

2.o Domanda del signor Lagomanzini Antonio appaltatore della pesa pubblica, d'indennizzo per danni occasionati dal trasporto della pesa stessa. (Povera pesa di quanto mal fu matre!)

3.o Domanda del sig. Polese Antonio di atterrare la mura di proprietà comunale adiacente alla sua abitazione in Via Mazzini.

4.o Domanda della Ditta Andrea Galvani di piantare pali di sostegno di conduttura elettrica lungo la strada comunale che dal ponte della ferrovia mette a Vallenoncello.

5.o Approvazione della maggior spesa occorsa pei lavori al ponte delle Monache e pel trasporto della pesa pubblica.

6.o Domanda di maggior compenso avanzata dal sig. Gerardi Vittorio, assuntore dei lavori anzidetti.

8.o Aumento di concorso nella spesa pei restauri al campanile di S. Marco, (ze un mese che no i sona mezogiorno perchè i ga paura che vegna zo la cima; longa la ze se spetemo che i sbatecia coi soldi del Comun).

8.o Lavori alla Via Mazzini.

In seduta segreta

9.o Rimunerazione dell'ex guardia municipale Rui Francesco.

10.o Conferma della levatrice comunale Figini Pia.

11.o Domanda di Reni Giorgio per un sussidio a favore del figlio Giovanni che frequenta l'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Echi del Carnovale. — Il veglione mascherato datosi la sera del 6 corr. al nostro Cotazzi dalla società Buoni amici a beneficio della Congregazione di carità e Cucina economica, diede un civanzo netto di L. 581.04 che furono già erogate per giusta metà ai due Istituti suddetti. Il Comitato col nostro mezzo ringrazia tutti coloro che coll'acquisto dei biglietti cooperarono a rendere brillante la festa, e specialmente il signor comm. D.r Edoardo Amman, le spett. Ditte Galvani, Sbroiavacca, Lustic, la Banca di Pordenone e il Cotonificio Veneziano che con le loro oblazioni in danaro, concorsero a rendere più rimunerativo l'esito della veglia, nonchè il sig. Federico Mecchia che gratuitamente concesse la sala.

Il Comizio per la lega

sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

R ci scrive da Pordenone in data 24.

Come annunciato da altri giornali, ieri, al nostro Coiazzi, ebbe luogo il comizio a favore della *legge* sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La sala era affollattissima. Vi abbondava il ceto operaio.

Presa la parola il sig. Rosso Gino, in rappresentanza del risorto Circolo Socialista locale, disse della ragione del Comizio e invitò i presenti a nominare il Presidente che quasi ad unanimità fu scelto nella persona dell'avv. Policreti, il quale si trova già sul palcoscenico.

Il Policreti prese posto nel centro dell'eletta schiera dei *patres populi*, (o meglio figli, perchè qualcuno aspirante ancora al *folto onor del mento*) dichiarò aperto il comizio e invitò il sig. Rosso a leggere le adesioni. Risultarono aderenti: l'on. Monti, la Società Agenti di quì, la Società di M. S. di Udine, la Società Operaia di Conegliano, la Società Operaia di Spilimbergo, la Società Cooperativa di Torre e il Partito Socialista di Udine che era anche rappresentato nelle persone dei signori Marsili e Libero Grassi, quest'ultimo anche nella sua qualità di corrispondente dell'*Evo Nuovo* di Udine.

Il signor Rosso, nel leggere le adesioni, fece appunto come la locale Società operaia, pure applaudendo alla iniziativa, scrisse di non *poter* intervenire per non aver avuto *tempo* di convocare il Consiglio. Non mettiamo in dubbio quanto disse l'egregio signor Rosso, ma noi riteniamo che detto sodalizio abbia declinato l'invito anche per certo articolo del suo Statuto che le vieta la compartecipazione a quanto abbia carattere politico o estraneo alla sua istituzione.

Prende quindi la parola il Presidente del Comizio avv. Policreti e comincia: In questo momento dubbioso, di trepidazione, in cui non sassi se il paese dovrà ricadere nella reazione, o se in esso continuerà a sventolare la bandiera della libertà...

A questo punto abbiamo creduto di non seguirlo oltre stenograficamente, perchè ci parve che la sua pappolata fosse affatto estranea alla ragione del comizio,e tanto meno quando si scagliò un po' personalmente contro i *conservatori* locali, pei quali sembra non sia animato di troppa simpatia. Abbiamo solo notato con compiacenza come abbia trovato necessario affermarsi, dinanzi ai suoi futuri forse (molto futuri!) elettori, col dire che egli non è socialista, abbenchè di questo partito divida le aspirazioni! In questa Italia — egli disse ad un certo punto animato da un invidiabile spirito patrio — che Achille Loria ed altri scrissero che per civiltà si lascia precedere dalla Russia e dall'India (!!) tutto si è copiato dalle altre nazioni: il Codice Civile, le leggi di reclutamento e di contabilità... nulla si è copiato dalle legislazioni straniere a favore delle donne e dei fanciulli...» (A questo punto un bambino sulle braccia di una donna si mette a strillare fra il pubblico. Presago forse del futuro benessere coi *in sua favella* addimostrava la riconoscenza ad uno dei suoi benefattori).

Il Policreti non l'intese e continuò: Una volta avevano la *carne da cannone* (quella che scacciò lo straniero e fece rispettata la Nazione?) oggi abbiamo *la carne da fabbriche, la carne da ospedale*. E su questo tono lusinghiero continuò per alcun poco; non occorre dire che fu applaudito.

Lesse quindi un lungo discorso, in qualche punto forse alquanto violento, il signor Scottà Luigi, altra volta in queste colonne dipinto il *terribile*, che fu pure applaudito. Fece ridere quando, parlando del lavoro poco rimunerativo dell'operaio, accennò a quello degli avvocati che chiamò *mercanti di nuvole...* (Il Presidente finse di non intendere e si rintaccò nella sua *popolare* pelliccia.)

Ugualmente applaudito parlò in seguito il sig. Grassi di Udine, cui seguì il sig. Ellero Giuseppe il quale meritatamente fu fatto segno ad una simpatica ovazione. E diciamo meritatamente, perchè egli trattò la importantissima questione dal lato morale in rapporto al politico, con molta serietà, pur non rifuggendo da qualche *parolone de quei che cava el goto a le masse*.

Terminato che ebbe, il sig. Presidente avvocato Policreti invitò, chiunque desiderasse, a prendere la parola, offrendo (vedi Generosità!) anche il contradditorio. Non sappiamo invero di qual contraditorio intendesse parlare. Fu forse la seconda edizione della burletta di un anno fa. Ad ogni modo, egli è certo che nessuno, a qualunque partito ascritto, poteva prendere la parola contro quanto mira ad uno scopo di pietà e di giustizia; egli è certo che nessuno, per quanto conservatore, poteva sentirsi in animo di erigerri ostacolatore di un progetto di legge che tende al miglioramento delle classi che soffrono, di quelle classi, cui nessuno disconosce il diritto, non di erigersi a giudici del capitale, ma di essere umanamente trattate e a seconda dei loro meriti retribuite.

Era *la forma* con la quale si volle far conoscere al pubblico operaio, non i suoi doveri, ma i suoi diritti, quella che qualcuno avrebbe potuto ribattere. Erano le frasi non chiare, ma abilmenti includenti una minaccia di futura lotta di classe, quelle che qualcuno avrebbe potuto ricacciare in gola a certi *evoluzionisti* che ben provedono gli effetti del conflitto fra capitale e lavoro, le quali essi con le loro orazioni *pro giustizia* vanno apparecchiando, all'operaio dipingendo il proprietario che gli offre il mezzo di vivere, quale un aguzzino, uno sfruttatore, un mercante di carne umana, frasi che gli operai ieri plaudenti, potranno un giorno, insieme riuniti, ricordare.

Naturalmente nessuno aderendo all'invito del Presidente, si passò alla discussione dell'ordine del giorno che in definitivo fu il seguente:

> Gli operai di Pordenone, riuniti in pubblico Comizio affermano l'urgente necessità d'una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, nelle manifatture di qualsiasi genere, nelle miniere, nelle cave, nelle risaie ed in qualunque luogo pericoloso ed insalubre, e considerato che il progetto Turati è il più completo e quello che più tutela la donna ed il fanciullo, fanno voti che questo diventi in breve Legge dello Stato.

Quest'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Compiacendosi dell'esito i preposti al Comizio vogliono la controprova, la quale dà il medesimo risultato.

Il sig. Rosso, a nome del Circolo Socialista manda il saluto del proletariato di Pordenone a quello Udinese.

Ringrazia e ricambia il sig. Grassi a nome dei socialisti di Udine.

Il Presidente dichiara quindi sciolto il Comizio.

Promozione. — Il sig. Salvadori Umberto vice cancelliere aggiunto al nostro Tribunale fu nominato vice-cancelliere effettivo presso il Tribunale Civ. e Pen. di Domodossola. Al funzionario buono, attivo, intelligente, al quale veramente meritata giunse la promozione, le nostre sincere congratulazioni, ed auguri.

IN MORTE

di

Anna Dorta

Bisogna aver seguito ora per ora lo sviluppo di una creatura propria; bisogna aver ansiosamente vigilato una tenera vita avunque insidiata da pericoli fisici e morali; bisogna avere dei figli per misurare e comprendere lo strazio di genitori amorosissimi, quando la morte brutalmente strappa alle loro cure una giovane e tanto cara esistenza.

Nell'occhio Suo profondo, nel sorriso dolcissimo delle Sue labbra traspariva la bontà dell'anima gentile, la purezza del cuore palpitante di affetti delicati.

Entrava nella vita forte di bontà, di bellezza, di gentili speranze... E non è più!

Poveri parenti!

L'affettuosa tenerezza con cui venivi, o Cara, ad incontrarmi, la carezza gentile della Tua pupilla intelligente e buona quasi devota, per me, non le avrò più.

Ma di Te avrò sempre nel cuore il ricordo carissimo della Tua bontà di angelo; e meco piangeranno sulla candida Tua bara quanti ebbero la ventura di conoscerti ed amarti.

Gemona, 23 febbraio 1902

Maria Scher Cozzi.

Quest'oggi, settimo, dal decesso del signor **Andrea Micoli - Toscano** furono celebrate nella V. Pieve di Gorto, solenni esequie a suffragio dell'anima sua eletta.

Commovente il concorso straordinario, spontaneo dei conterranei alla mestissima cerimonia, ed imponente la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, e di cordoglio alla famiglia spettabilissima, che, sconsolata, con strazio indicibile, piange il Suo abbandono.

La commozione generale, ed il rimpianto per l'immatura perdita di un sì nobile rampollo di una famiglia che tanti beneficii procura a queste popolazioni, furono veramente degne dell'animo gentile e del delicato sentire di queste.

L'animo nostro, sbalordito, non può ancora capacitarsi di tanta sventura e pare di sognare. La morte ha colpito quella cara esistenza nel fiore degli anni, annientando quanto di più bello presenta la vita umana: un franco carattere, cioè un cuore riboccante di benevolenza verso tutti. Ed ora, di lui, non resta che una cara memoria!

Questa vivrà così, perennemente, tra noi che, con cuore affezionato, dividiamo il lutto di Sua Famiglia.

Ovaro, 24 febbraio 1902.

S.

CANTINA sotterranea fuori porta Venezia capace di 80 botti circa affittasi col primo Marzo. Rivolgersi alla direzione del Giornale.

Un friulano maltrattato in Austria.

Scrivono da Pago (Dalmazia) al Dalmata di Zara:

Il giorno 4 corrente certo Alessandro Leonardis pittore, appartenente al comune di Venzone (Udine) recavasi da Carlopago a Pago in cerca di lavoro; e, non avendolo potuto trovare in questa borgata, ricorse al comune, affinchè gli elargisse un sussidio, per poscia proseguire fino a Zara, non avendo seco che pochi soldi. Al comune trovò il famoso Raquin — quello dell'ospedale — cui rivolse la sua preghiera, in risposta alla quale ebbe ad udire che il comune di Pago non aveva denari per soccorrere gli italiani. Non sapendo dove rivolgersi, si recò nella caserma di gendarmeria a chiedere aiuto, e i gendarmi lo arrestarono consegnandolo al giudizio e denunziandolo per accattonaggio e vagabondaggio. Addì 5 corrente il Leonardis si buscò quattro giorni di arresto, che tosto espiò. Terminata la pena venne consegnato a questa comune affinchè lo facesse rimpatriare; e la comune lo consegnava in custodia al noto poliziotto Calebotta (più volte punito in sede giudiziaria) Questi lo tradusse nell'arresto comunale, umido, senza pavimento, senza paglIericcio, una vera tana, ove il Leonardis stava in attesa della partenza del vapore. Intirizzito dal freddo, mal vestito e affamato, il Leonardis non potè più tollerare le sofferenze ed accese un po' di fuoco nel mezzo di quella caverna per riscaldarsi. Ma non lo avesse fatto! Il Calebotta percosse in guisa così bestiale il Leonardis, con pugni e calci, da ridurlo in grave stato. Mi dicono anzi che, giunto a Zara, ebbe sbocchi di sangue e che ora attrovasi degente all'ospedale di Borgo Erizzo. Il Calebotta venne chiamato dal tribunale di Zara in via telegrafica; e giova confidare nel senno dei giudici per una severa condanna contro il poliziotto brutale, che venne più volte, ripeto, giudizialmente condannato »

Annegamento di un friulano a Venezia.

Certo Giacomo Magris da Montereale vecchio di 78 anni era ricoverato fin dal 1880 nel Ricovero di Mendicità di Venezia.

Jeri senza aspettare che la moglie Maria, pur vecchia di 73 anni, lo andasse a prendere al Ricovero usì solo per avviarsi a casa di lei.

Giunto che fu, rimase con la moglie alcuni minuti ed uscì.

Quando fu presso al Ponte dei Fenai, debole com'era, invece di salire gli scalini del ponte precipitò nel canale.

Accorsero i presenti al fatto e lo trassero fuori, accompagnandolo alla Sezione dei Vigili.

Lì, il medico tentò ogni sforzo per salvarlo, ma invano, il disgraziato soccombette in seguito a paralisi che lo aveva colto durante il trasporto.

Cronaca Cittadina

La militarizzazione dei ferrovieri.

Dispacci da Roma dicono che tuti i provvedimenti riguardanti la chiamata sotto le armi dei ferrovieri e il richiamo della classe 1878, preparati da qualche tempo, furono presi con rapidità fulminea e con grande segretezza.

Mano a mano che i ferrovieri si presenteranno sarà loro distribuita la fascia rossa pei ferrovieri dell'Adriatica, turchina per quelli della Mediterranea, nonchè le stellette.

La chiamata sotto le armi dei ferrovieri è stata determinata dalle notizie giunte al Governo dai principali centri ferroviari, principalmente Torino e Milano.

Ogni ferroviere militarizzato avrà la paga e il rancio alla mano, secondo il grado.

—

L'on. Tedesco ex - ispettore generale ferroviario crede che i ferrovieri risponderanno alla chiamata. Prevede che appena l'uno per cento forse mancherà, per cui il servizio si può ritenere assicurato anche se i ferrovieri non militarizzati scioperassero.

Informazioni pervenute al Governo dai prefetti e dagli ispettori ferroviari non segnalano agitazioni pericolose in seguito agli odierni provvedimenti.

Le istruzioni date dall'on Giolitti per il mantenimento dell'ordine sono recise e precise.

—

Alla nostra Stazione il picchetto armato (ventisei uomini) è al comando del capitano Rubbazzer.

Cose del Comune.

Il consiglio sarà convocato per la sera del 4 prossimo; ed, occorrendo, la seduta continuerà anche nella sera del 5.

Fra gli argomenti da trattarsi, notiamo: la proposta di denominare Felice Cvallotti una via della città; la proposta di un piano regolatore per alcune parti della città stessa; la nomina del ragioniere capo Municipale.

Uno sciopero al giorno...

I nostri filandieri possono ben dire: — Oggi a me, domani a te... — Prima le setaiuole della filanda Morelli, poi, quelle del Luzzatto di Goricizza e del Pantarotto di Udine; oggi, quelle del Generale comm. Giacomelli..

Non erano ancora le sette di oggi, quando venne a distrarci dal lavoro un'onda di cantici a piena voce — or più ora meno forte, che si riprendeva dopo brevi silenzii. E tra l'armonia del canto, qualche grido..

— Qua c'è uno sciopero di setaiuole — pensammo. E1 affacciatici alla finestra, vedemmo centotrenta, centocinquanta donne — la pluralità giovani — ferme

davanti la casa dell'on. Girardini

che cantavano. La caratteristica delle setaiuole scioperanti è il canto di villotte, sembra! Accorremmo.

> Evviva Girardini
> Il nostro deputato
> È stato sempre amato
> Dall'operarietà...

— Sciopero! Sciopero!

— Vogliamo l'orario! Dieci ore di lavoro! dieci ore!...

— In che filanda siete?

— Giacomelli, sior. O' sin stufis di lavorà dodis oris in di....

— E ce domandàiso?

— L'orari, come ta chei altris lùgs.

C'informammo quale fosse veramente

l'orario

ch'esse chiedevano: ed ecco il sunto delle risposte, perchè parlavano in molte contemporaneamente:

L'attuale è: dalle cinque e mezza della mattina alle sette di sera, con un quarto d'ora per la colazione e un'ora e un quarto a mezzogiorno....

— Ce un'ore e un cuàrt?! — saltava su una, più eccitata delle altre. — Un'ore e cinc minus, une e diis al plui!..

Ed esse domandano: dalle sei della mattina alle sei della sera, con un'ora pel mezzogiorno: circa undici ore. La mercede, conservata in lire 1.15 al giorno, per la maestranza, come al presente.

> Evviva Girardini
> E la sua mamma ancora...

— Evviva!...

E giù per la via della Posta, in via Gorghi, cantando, chiassando.

> L's bigatis han fatt sciopero
> Lor no' vuelin lavorà:
> Carabinirs e la questure,
> Lor ju fàsin spasisà...

Davanti alla

filanda Pantarotto

in via Gorghi, si fermarono: cantarono gridarono: alcune andavano ad aggrampare piccoli sassi della strada inghiaiata, ma poi li gettavano presto in terra.

— Fûr! fûr!... Sciopero!..

Ma dalla filanda, nessuna rispondeva. Soltanto, ad un certo punto, s'aprì uno dei finestroni e comparve una setaiuola a curiosare, salutata da urli, da evviva: ma il finestrone si chiuse subito dopo.

— E' jè la cape che lu ha siaràd....

> Faisi fûr in balconete
> Par sinti ce che d'sin;
> No' savin che sin bigàris
> Pedin di ce che volin.

— Anin a chòli une bandère!...

— Une bandière! une bandière!..

— Anin prime e Ferriere!....

— E' Ferriere! e' Ferriere!..

Un'incrociarsi di grida, di salti, di volontà disordinate.

La gente usciva alle finestre, accorreva da lontano, si fermava agli sbocchi delle strade. Uno spettacolo divertente.... se non ci fossero di mezzo interessi e fors'anco dolori.

Prevale il proposito di recarsi alle Ferriere: e via, in colonna. Sul ponte di via Aquileia incontrano un vecchio

con la barela e l'asino

— Lassàinus montà!

Qualcheduna, senz'aspettar la risposta, salta su la barella; le altre ridono: un baccano!

Frattanto, comincia l'arrivo degli agenti di pubblica sicurezza. Primi gli appuntati Catucci e Ferreri.

Le setaiuole, sempre in colonna, scendono per via Aquileia.

Si avvicinano le otto. Carabinieri, in buon numero si vedono dirigersi alla Ferrovia, dove staziona un picchetto armato, per la militarizzazione dei ferrovieri. Il capitano signor Fedneghini monta in tram e ne scende alla stazione. Da qui, raccolti alcuni carabinieri, torna indietro ed affronta le setaiuole che si avanzano lungo il viale.

— Ma dove vogliono andare?

— O' sin stufis di lavorà... O' lavorin dodis oris in dì, ta l'aghe bulint.... O' sin deventàdis tant brutis, dutis, che bisugne che lin te' liscie, par tornà bièlis....

Scoppio fragoroso di ilarità.

Il capitano, pazientemente — aiutato dal friulano maresciallo Zero — cerca persuaderle a non continuare la *passeggiata*.

— Ma no' e' volin domandà l'orario...

— E al'ora, cosa c'entra la stazione della ferrovia?..

— Sta bene: ma fate come le vostre compagne, che si presentarono in tre quattro a chiedere quel che volevano, e ottennero qualche cosa... Non così....

Intanto, da un gruppo s'intona una villotta:

> Bianca e rossa la nostra bandiera
> Bianca e verde la nostra coccarda;
> Carabinieri che stanno di guardia...
> Viva Italia la Patria e l'onor!..

e poi, un'altra, di cui ricordiamo solo i tre ultimi versi:

> Tedeschi noi non semo
> E l'Italia gireremo;
> In Italia vogliamo morir...

Dàli e dàli: finalmente si persuadono a rientrare in città. Per istrada, continuano a cantare, a ridere:

> Lis bigàtis lor s'infotin
> Se no bèvin di chell rosa;
> Lor e' van so't la fontane,
> Se no i baste, e' van tal pozz.

Altri carabinieri scendevano per via Aquileia, diretti alla Stazione.

— Cioh!... ferme chei doi àgnui! — gridavano alcune della... retroguardia, alle prime.

— Viòd ce' bièl!

— Evviva! evviva!...

Sul ponte di via Aquileia, trovarono sbarrato il passo, da carabinieri, da agenti in borghese e da guardie. V'era anche un delegato. Più tardi, comparve l'ispettore cav. Piazzetta. Le donne si fermarono lì per un'ora e cantarono e gridarono e parlamentarono.. Ma null'altro accadde di notevole.

—

Il Generale comm. Giacomelli preferendo trattare direttamente con le proprie operaie, ricevette una commissione delle scioperanti stamane.

— Ben: ce vèso?

— Ma.... nuje. Domèo domandin che l'orari al sei di undis oris.... e

— E parcè seso làlis vie sanze dìmi nuje?

— Nus han ordenàt di fà sciopero...

— Cui?

— Ma.... nus han ordenàd cussì...

— E de' pae, ce disèso? varessie di restà un e cuindis in dì?

— Ma... s'al chie e foss di un e dis: nome, noaltris no' pedin lavorà tant. Dodis oris e son masse....

— Ben, ben: tornàit a lis undis e mieze, e us savarai a dì.

Crediamo che i filandieri cerchino un accordo fra di loro, per adottare in tutte le filande un orario uniforme.

Ancora sul Congresso degli Emigranti

La chiusura — Le nomine.

Nella *Patria* di ieri abbiamo dato una relazione abbastanza ampia sul Congresso di ieri: oggi non ci resta se non di ricordare la chiusa, e lo faremo brevemente, poichè anche dagli altri giornali è stato stampato un cenno, se non lungo, completo.

Ommetteremo perciò di rilevare la discussione che seguì dopo il I.o articolo dello statuto, per ricordare che lo schema proposto fu con qualche modificazione, approvato dall'Assemblea.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali. Il Comitato di comune accordo coll'assemblea, comunicò la seguente lista approvata: Caratti avv. Umberto, Comino Domenico, Cossettini Giovanni di Artegna, Cudugnello ing. Enrico, Da Poli Attilio, Di Prampero co. Antonino, Feruglio Attilio, Gabrici Corrado di Cividale, prof. Fileni Giuseppe, Gabino Pietro, Girardini avv. Giuseppe, Pecile prof. Domenico, Perissini geom. Michele, Quaini Erminio, Trani geom. Arturo, Burba Gio. Batta, Girardo Oreste di S. Vito di Fagagna, Soprano Antonio di Dogna, Giorgini Giuseppe di Prato Carnico e Beinalt Paolo di S. Daniele.

Dopo di che e sorvolando su altre considerazione, veniamo all'ordine del giorno proposto dal dott. Galletti, che venne approvato dai presenti.

« L'assemblea degli emigranti di Udine e Provincia, riuniti per l'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche del Segretariato d'emigrazione, presa cognizione del C. D. riguardante l'opera negativa del Governo e degli agenti consolari di fronte al Segretariato, protesta vivamente e s'incaricano i senatori e deputati appartenenti al Consiglio direttivo di rendersene interpreti verso il Governo e la Commissione centrale ».

Seguì quindi la nomina dei revisori dei conti. Furono nominati i seguenti. Buttazzo Ugo, Plinio Longo di Trevignano, Vanelli Andrea di Palmanova, Bondini Edoardo e Libero Grassi.

Dopo un voto di plauso al Comitato, il Congresso si sciolse.

Durante la riunione, si vendeva a cent. 10 una pubblicazione del Segretariato dell'Emigrazione, edita dalla Tip. Cooperativa, dal titolo *Emigranti, organizzatevi!*

L'opuscoletto descrive la partenza di un emigrante per la Germania, di uno di quegli emigranti, che non hanno potuto arrolarsi con qualche imprenditore e tentano da soli la fortuna in estranei paesi. Arrivato sul sito, non trova lavoro e, dopo lunghe peripezie, deve rimpatriare come vagabondo o come malvivente per cura della polizia....

Seguono alcuni insegnamenti agli emigranti, nonchè una particolareggiata esposizione dell'*Ordinamento del Segretariato*, sull'*Ufficio di collocamento*, sull'*Ufficio legale*, sull'*Ufficio d'organizzazione* ecc.

Teatro Minerva.

E' annunciata la comparsa in settimana su queste scene della Compagnia spagnuola di zarzuele e balli diretta da A. Rupnik e C.

Speriamo che l'annunciato spettacolo si faccia ben presto un fatto compiuto... e non sfumi come diversi altri di recente memoria.

Congregaz. di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza del mese di Gennaio 1902:

Sussidi a domicilio:

da L.	3 a 5	N. 630	per L.	2576.—
»	6 » 10	» 471	» »	1206.—
»	11 » 20	» 16	» »	230.80
»	21 » 40	» 2	» »	56.—
	Totale	N. 819		L. 4068.80

Straordinaria distribuzione I.o d'anno razioni di minestra pane e carne. coll' offerta Comm. M. Volpe . . . N 278 L. 90.—

Straordinaria distribuzione riparto S. Giacomo (offerta Scaini). N. 107 » 517.—

Totale L. 4675.80

Per una rettifica.

Ill.mo sig. Direttore,

Mentre le sono grato delle parole cortesi e lusinghiere con cui Ella ha parlato della mia conferenza, non posso astenermi dal fare una rettifica su di un punto in cui la memoria del cronista non è stata fedele interprete di quanto io ho detto: Non ho affermato e non affermerei mai che «le liriche e i discorsi umanitari di Felice Cavallotti arrecarono maggior vantaggio al socialismo che non tutte le pagine dottrinarie del Marx e del Lassalle». Toccando dell'influenza enorme esercitata sui cuori dai *Miserabili* di V. Hugo, la giudicai non inferiore a quella esercitata nelle menti dal *Capitale* del Marx

Ho raccostato Cavallotti a Lassalle per affinità di temperamento, e per la deplorata fine che li accumuna in un solo rimpianto: entrambi caddero in duello. Non credo in nessun modo paragonabile Marx a Cavallotti: chi si sogna fare dei confronti fra un ghiacciaio ed un fiore, fra Gian Battista Vico e Giuseppe Giusti?

Grazie dell'ospitalità. Mi è gradita l'occasione per professarmi colla massima considerazione dev.mo

Felice Momigliano.

—

A proposito della relazione di ieri sull'esito dell'Assemblea dell'Unione Agenti di Commercio dobbiamo rettificare che i signori Michelazzi, Carlini e Bosetti non furono nominati *direttori* delle dimostrazioni da effettuarsi, ma bensi *membri effettivi* per esperire tutte le pratiche con i padroni ancora renitenti nel concedere il riposo festivo.

—

Nel numero di sabbato, incorremmo involontariamente in un errore. Facendo menzione di una assai applaudita lettura all'Ateneo, la attribuimmo all'egregio dott Floriol Dalla Lena, medico a S. Vito al Tagliamento.

Invece, si tratta del fratello Ferruccio, già medico a Sedegliano e poi a Cittadella (Padova) ed ora da vari anni Medico Primario dirigente la Patria Casa di Ricovero di Venezia, al quale mandiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Beneficenza.

In sostituzione corone in morte del sig. *Andrea Micoli Toscano,* il sig. Giuseppe Micoli off. e agli orfanelli del l'Ospizio Mons. Tomadini lire 20.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

I signori soci della Camera oscura nella circostanza dell'inaugurazione della nuova sede sociale che ebbe luogo il 20 corr. hanno offerto al Comitato Protettore dell'Infanzia e per l'erigenda Colonia Alpina la somma di L. 40.20.

Colla più viva riconoscenza il Comitato predetto ringrazia.

—

L'Associazione Farmaceutica Friulana, per la morte del signor *Del Vago* suo ex Vice-Presidente, offre all'istituendo Ospizio Cronici lire 30.

I signori Bosero, Beltrame, Biasioli, Comelli, Conti, De Candido, Donda, Fabris, Manganotti, Miani, Pascolini, Petracco e Zuliani, in sostituzione di corona offrono lire 40 alla Congregazione di Carità, perchè sieno distribuite fra 8 famiglie povere delle Grazie, a cui apparteneva il collega defunto.

Ieri alle ore 11 ant. improvvisamente moriva

Anna Chittaro-Mesaglio.

Il marito Carlo Chittaro e le famiglie Chittaro e Mesaglio ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 25 febbraio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore sedici e mezzo partendo dalla casa in Via Zoletti N. 1 per la Chiesa del Carmine, indi al Cimitero monumentale.

—

La presente serve di partecipazione personale.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

I funerali del Giudice Calvi.

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del compianto avv. Guido Calvi, Giudice da breve tempo presso il nostro Tribunale, a soli 45 anni fulmineamente rapito alla famiglia, alla magistratura, agli amici.

Aprivano il corteo le insegne ecclesiastiche ed il clero orante; indi veniva il carro di prima classe contenente la bara con suvvi la toga ed il tocco del magistrato giudiziario. Sul carro tre magnifiche corone di fiori freschi: «Gli amici di Udine; I giudici di Udine; La famiglia»

Ai lati del carro: a destra il Giudice Zanutta, il procuratore del Re cav. Merizzi, il Giudice Sandrini; a sinistra: il Giudice Biasoni, il vice-presidente del Tribunale Torlasco, il Giudice Goggioli.

Seguivano il fratello ed il cognato dell'estinto; indi una lunga schiera di: magistrati ed amici. Abbiamo notato, i Giudici Ortiga, Dall'Olio, Cosattini Zamparo, Contin, Oboli, l'avv. Tescari sostituto procuratore del Re, il dott. Marangoni aggiunto giudiziario, il dott. Sbroiavacca viceispettore del 1.o Mandamento, il dott. Baldissera vicepretore del II o Mandamento, il dott. cav. Marzuttini, il dott. Federico Barnaba, il signor Francesco Crespi Reghizzi Cancelliere del Tribunale, il signor Giovanni Nicoletti Cancelliere della Pretura del I.o mandamento, tutto il personale degli uffici del Tribunale, della Procura del Re, delle Preture, gli avvocati GB. Della Rovere, Antonini, Lupieri, Nardini, Marcè, Tavasani, Ronchi, Puppati, Feruglio, A. Cariboni per l'avv. Leitenburg, Levi, Measso, Linussa, Nimis, Driussi, Sartogo, Bertolissi, Asquini, Billia, Pollis, Celotti, ed altri molti amici di cui il nome ci sfugge.

Dopo le funzioni ecclesiastiche nella chiesa del Carmine, il corteo prosegui per la stazione ferroviaria, ove allo scalo, davanti il vagone che deve trasportare la salma a Vicenza città natia del defunto, si fermò.

Commossi ivi parlarono: il Giudice Zanutta a nome di tutti i colleghi, ricordando il recentissimo lutto per la morte del Presidente, e come il dott. Calvi avesse saputo, quantunque qui per poco, acquistarsi la stima e la simpatia generale; l'avv. G. B. Billia per il foro, unendosi al cordoglio espresso dalla magistratura; l'avv. Emilio Drius i Assessore municipale, che porse l'estremo saluto all'integro magistrato, all'uomo mite e gioviale, al caro amico in nome della città che per breve tempo ebbe il piacere di ospitarlo.

Indi la salma venne trasportata nel vagone ed il corteo si sciolse.

N. 467

Comune di Tarcento

IL SINDACO.

In esecuzione a Consigliare Deliberа approvata dall'Onor. G. P. Amm.

Avvisa

che a tutto il giorno 15 marzo 1902 resta aperto il concorso al posto di vigile urbano di questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di L. 730, più L. 70 per indennità di vestito.

L'aspirante al posto deve avere i seguenti requisiti:

a. Essere maggiore di età e non superare gli anni 45.

b. Saper leggere e scrivere a cufficenza correntemente e corretto.

c Essere immune da condanne.

d. Essere riconosciuto sano e di complessione rubusta.

e. Essere di buona condotta morale e politica.

Il tutto da comprovarsi da analoghi certificati stesi in osservanza alla legge sul bollo.

Nella elezione del vigile saranno tenuti nel debito conto tutti gli altri documenti che l'aspirante trovasse unire nel proprio interesse.

La nomina di competenza della Giunta Municipale è a tempo indeterminato, e l'eletto potrà essere licenziato mediante un preavviso di tre mesi.

Gli obblighi di servizio del vigile sono determinati dall'apposito regolamento approvato.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla avuta partecipazione di nomina.

Tarcento, 21 febbraio 1902.

Il Sindaco

V. Armellini.

N. 292

Comune di Codroipo.

Nel giorno di sabato 1.o marzo p. v. a ore 10 ant. nell'ufficio Municipale avrà luogo un definitivo esperimento d'asta a mezzo di estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani del Capoluogo, avvertendo che la gara sarà aperta sul dato di L. 5400. — e che le offerte cautate dal deposito di L. 600. — non potranno essere minori dell'1 (uno) per cento.

Dal Municipio di Codroipo

li 13 febbraio 1902

Il Sindaco

66 *f.o D. Moro.*

N. 468.

Comune di Tarcento.

Il Sindaco.

In esecuzione a Consigliari Delibere approvate dall'Onor: G. P. Amm.

Avvisa

che a tutto il giono 15 Marzo 1902 resta aperto il concorso al posto di Vice Segretario del Comune retribuito con l'annuo stipendio di L. 1200 nette dalla R. M.

Ogni aspirante dovrà corredare la istanza con i documenti prescritti dal Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale, libero di unirne quanti altri trovasse di fare nel proprio interesse.

La nomina è condizionata al biennale esperimento, salva successiva conferma nei sensi e per effetti di legge.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla avuta partecipazione.

Tarcento, 21 Febbraio 1902.

Il Sindaco

V. Armellini

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Conferma di condanna. — Miani Vittorio fu Felice d'anni 20, nel 6 aprile 1901 in Udine ingannò la buona fede di Ruggeri Andrea facendosi cedere tre cambiali ch'egli vendette per L. 100 non potendone per diritto disporre.

Il Tribunale di Udine lo condannò a giorni quaranta di reclusione e a L. 100 di multa; La Corte ha confermato la Sentenza.

Riduzione di pena. — Del Rizzò Caterina d'anni 51, Digianantonio Maria d'anni 33, Rodaro Teresa d'anni 45 contadine di Avasinis di Udine appellano dalla sentenza del Tribunale di Udine che condannava le due prime alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 e la seconda a mesi tre e giorni 10 per essere state scoperte a tagliare legna nel bosco detto Pra di Steppo in comune di Trasaghis.

Delle tre imputate è presente la sola Digianantonio difesa dall'avv. Umberto Caratti di Udine.

La Corte accogliendo la proposta del P. M. riduce la pena per le due prime a giorni 54 e per la terza a 27 giorni di reclusione.

Mercati pordenonesi.

Listino cereali — Sabato 22 febbraio.

	massimo	minimo	medio
Granoturco nuovo	12.25	11 70	12 04
Fagiuoli nuovi	12 —	9.50	10.52
Sorgorosso nuovo	7.—	6 85	6.93

Da Trieste.

Un giovane del Friuli che si fa onore all'estero. — Giovedi 20 corr. ebbimo occasione di assistere qui a Trieste ad una Conferenza dello studente *Eugenio Skaunik* da S. Leonardo degli Slavi, sul tema «Mitologia Scienza ed Arte»

Presenziava un pubblico numeroso e aristocratico, comprese molte Signore e Signorine. Il bravo giovane svolse con scelte parole e con vibrata espressione l'argomento, accompagnando sempre con gesto sicuro e naturale il suo dire. Fu calorosamente applaudito. Sappiamo che il distinto giovane tenne già altre Conferenze, dando larga promessa di sè nel campo letterario.

Le nostre più sincere congratulazioni ed i nostri incoraggiamenti al bravo giovane.

Cose di Spagna.

Il ritorno dell'ordine.

Barcellona, 24. — La città ha quasi ripreso la fisonomia normale con marcata tendenza a migliorare. Circolano vetture, carri e *tram* come abitualmente nei giorni festivi benchè sempre guidati da soldati.

Ieri sera i teatri dettero spettacolo.

Numerose tipografie hanno ripreso il lavoro, sicchè si spera che parecchi giornali potranno pubblicarsi.

Continua fondata la speranza che oggi terminino gli scioperi.

A Sabadel i fornai ripresero il lavoro. Si crede che oggi si riprenderà il lavoro nelle fabbriche e negli opifici.

A Torrasa si sono riaperte le fabbriche e vi regna l'ordine.

A San Felice Guiscols, pure gli scioperanti hanno ripreso il lavoro.

Il resto della penisola è in condizioni normali.

Massima calma.

Madrid, 24. — La tranquillità è completa. Piove. Tutti i tram e le vetture circolano. Nella maggioranza degli opifici si lavora. Furono prese energiche precauzioni. La tranquillità continua per Barcellona e la Catalogna. In tutte le fabbriche si è riattivato oggi il lavoro.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.20	**Germania**	125 50
Romania	100.50	**Napoleoni**	20.45
Ster inglesi	25 55		

Ricercasi impiegato 22 - 30 anni di condotta incensurata piccolo stipendio —. Offerte dettagliate Suo. **Fedeltà** *fermo posta Udine.*

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie, **IN 20 GIORNI** GUARIGIONE RADICALE coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** *Unico Prodotto specialmente autorizzato.* Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, Prodotti di S. Vincenzo de Paoli; 1, Passage Saulnier, Parigi. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma, la Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

In Udine: Miani, Comelli, A. Fabris Farmacisti 19

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 14

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Un piroscafo russo

naufragato sulle coste di Sicilia.

Palermo 24. — Telegrafano da Marzamemi (Siracusa) che il piroscafo russo *Maria Gorianowna,* proveniente di Cipro e diretto a Sabawa, in causa di un violentissimo temporale ieri arenava sulle spiagge. Tre marinai si salvarono mediante una barca dopo eroici sforzi; la barca di salvataggio riusci indi a portare a terra prima 6 e poi altre 12 persone dell'equipaggio, compresi il comandante e la sua signora. Sopravenuta la sera, si rimandò ad oggi il salvataggio di altre 14 persone rimaste a bordo.

Luigi Monticco gerente responsabile

Uomo celibe, di anni 34 cerca posto di Gastaldo; è pratico per giardino. Buona referenze.

Per indirizzo, rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia

A. G. Rizzetto.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

PROVVIDENZA

Compagnia Italiana di Assicuraz. Generale e Riassicurazioni.

Si rende noto che con data 10 gennaio 1902 fu nominato ad Agente Generale per la Provincia di Udine il signor *Felice Passalenti.*

La Compagnia esercisce sin d'ora i rami Grandine ed Incendio.

La sede dell'Agenzia è posta **Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.**

59 *La Direzione.*

Avviso al Publico.

Il sottoscritto, volendo liquidare il negozio e tenersi alla sola **sartoria,** ha stabilito di vendere per stralcio tutte le Stoffe Inglesi, Francesi ed **altresi in nero** che in fantasia Dà quindi avviso che col giorno 25 Febbraio corrente incomincierà la vendita, prevenendo che su di ogni taglio sarà segnato il prezzo fisso per pronti contanti.

A norma degli acquirenti si impegna di confezionare qualunque vestito sopra misura a modici prezzi.

Zompichiati Domenico

70 *Via Cavour N. 17.*

Agricoltori.

Il sottoscritto tiene disponibile una grande quantità di gelsi di uno o due anni innestati e garantiti immuni da **Diaspis Pentagona.** I Vivai possono essere visitati dai sigg. Acquirenti scrivendo prima a

Giuseppe Fregonese

68 *Chiarano* (Oderzo.)

CEROTTI POROSI

Allcock

(Stabilito in America nel 1847).

I cerotti ALLCOCK sono un rimedio per

Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori, Tosse, Petti deboli, Dorsi deboli, ecc., ecc.

Gli ALLCOCK sono i soli genuini e sicuri cerotti porosi di cui si possa fidare e sui quali si puo fare assegnamento; si insista quindi per avere esclusivamente quelli di ALLCOCK.

NON SE NE ACCETTINO ALTRI.

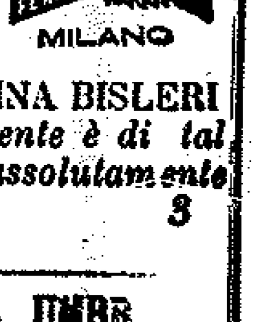
Si vendono presso tutte le farmacie e drogherie.

17 Chiunque soffre di "calli" e desidera sollievo usi i cerotti "calli ALLCOCK'S."

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??



Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Maccrata « scrive: IL FERRO CHINA BISLERI *« come tonico ricostituente è di tal « pregio da non temere assolutamente «rivali.»* 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI E C. MILANO**

UDINE - ANNIBALE MORGANTE - UDINE

VIA DELLA POSTA

Negozio - Lavoratorio - Magazzino d'istrumenti e musica d'ogni qualità

Da L. 10.50 in più

Violini - Viole - Violoncelli - Contrabassi - Mandolini - Mandole - Chitarre - Liuti - Cetre - Corde musicali - Accessori - Cornette - Clarini - Flauti - Tromboni - Bombardini - Tamburi - Armoniche - Organetti - Ariston - Organi Mignon - Carillon.

Pianoforti - Armoniums - Piani Melodici

Riparazioni - Noleggio - Cambi - Fabbrica 60

Abbonamento alla lettura della musica

Si spedisce gratis Cataloghi musica, strumenti, abbonamenti

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 19 Febbraio partirà il vapore Postale **«Sirio»**
26 » » **«Centro America»**
Il 5 Marzo » **«Duca di Galliera»**
12 » » **«Orione»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 17 Febbraio partirà il piroscafo Espresso «ARCHIMEDE»
24 » » » «SARDEGNA»
3 Marzo » » «NORD AMERICA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passaggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Parigi, P.te LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le farmacie. — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE ALOE ...-GOMMA GUTTA

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

Il rimedio più efficace nelle

Tossi ostinate
Catarri Bronchiali
Influenza, ecc.

Premiate con Medaglia d' oro all'Esposizione d' Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

Per la vendita all'ingrosso Farmacia **Angelo Fabris - Udine.** 1

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) **dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti** Proprietà Carlo Tantini Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato ... POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. R PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro - ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli *per uso industriale*

APPARECCHI a BAGNO - MARIA *per Liquoristi*

di costruzione solidissima e della massima eleganza

pi ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPARECCHI a 2 Vasi L. *30*, a 3 » » *40*, a 4 » » *50* — Completi con canna per riscaldamento a gas

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S' invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Nuovo** e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.